

Dopo le misure legate alla fiscalizzazione

Metano: l'aumento d'imposta provoca difficoltà alle municipalizzate

Il prezzo del combustibile agli utenti supererebbe entro l'anno le centoventi lire a metro cubo — Richieste di modifica della Lega per le Autonomie

La Lega per le autonomie ed i poteri locali e la Federazione delle aziende municipalizzate, hanno richiamato l'attenzione del Parlamento, con documenti dei loro organi direttivi nazionali, su una questione che è contenuta nel decreto legge per il contenimento del costo del lavoro mediante una parziale fiscalizzazione delle imprese, chiedendone la modificazione.

Secondo la Lega, il costo del metano per le municipalizzate è aumentato del 10 per cento, per cui il prezzo di vendita è aumentato del 10 per cento. Il prezzo di vendita del metano per le municipalizzate è aumentato del 10 per cento, per cui il prezzo di vendita è aumentato del 10 per cento.

Per quanto riguarda l'aumento del prezzo del metano, le municipalizzate hanno chiesto che il prezzo di vendita sia aumentato del 10 per cento, per cui il prezzo di vendita è aumentato del 10 per cento.

La spesa per il metano è aumentata del 10 per cento, per cui il prezzo di vendita è aumentato del 10 per cento.

Il prezzo del metano è aumentato del 10 per cento, per cui il prezzo di vendita è aumentato del 10 per cento.

Le aziende distributrici di metano dovranno, quindi, o non aumentare il prezzo a favore degli utenti, o perdere un utile, o, per lo meno, un utile minore.

Battute le manovre per tenere in vita il vecchio Comitato

Sarà creato il Consiglio dell'emigrazione

La posizione del Pci illustrata da Giuliano Pagetta. Il sottosegretario Foschi sottolinea il significato dell'impegno unitario

ROMA — Presso la sede del Pci, giovedì 23 febbraio, si sono svolte le riunioni del Comitato di lavoro per la preparazione della Conferenza dell'emigrazione, convocata dal Pci e dal Psdi.

Il nuovo presidente del sottosegretario on. Franco Foschi, hanno rappresentato un elemento di novità importante, non soltanto per l'entrata in carica di un nuovo presidente, ma anche per il metodo di lavoro scelto per la preparazione della conferenza.



Luigi Gui



Mario Tanassi

ROMA — I presidenti dei gruppi parlamentari di sinistra, Luigi Gui e Mario Tanassi, hanno convocato una conferenza stampa per discutere le iniziative del governo in materia di emigrazione.

Il sottosegretario on. Foschi, ha sottolineato il significato dell'impegno unitario del Pci e del Psdi nella preparazione della conferenza dell'emigrazione.

Il sottosegretario on. Foschi, ha sottolineato il significato dell'impegno unitario del Pci e del Psdi nella preparazione della conferenza dell'emigrazione.

Il sottosegretario on. Foschi, ha sottolineato il significato dell'impegno unitario del Pci e del Psdi nella preparazione della conferenza dell'emigrazione.

Il sottosegretario on. Foschi, ha sottolineato il significato dell'impegno unitario del Pci e del Psdi nella preparazione della conferenza dell'emigrazione.

Il sottosegretario on. Foschi, ha sottolineato il significato dell'impegno unitario del Pci e del Psdi nella preparazione della conferenza dell'emigrazione.

Il sottosegretario on. Foschi, ha sottolineato il significato dell'impegno unitario del Pci e del Psdi nella preparazione della conferenza dell'emigrazione.

Il sottosegretario on. Foschi, ha sottolineato il significato dell'impegno unitario del Pci e del Psdi nella preparazione della conferenza dell'emigrazione.

Il sottosegretario on. Foschi, ha sottolineato il significato dell'impegno unitario del Pci e del Psdi nella preparazione della conferenza dell'emigrazione.

I parlamentari si pronunceranno sulla posizione di Gui e Tanassi

Domani le Camere riunite per lo scandalo Lockheed

Questa mattina i capigruppo e il presidente Ingrao esamineranno i problemi procedurali - Si prevede un dibattito molto ampio - Il problema dei cosiddetti imputati laici - La richiesta di un supplemento di istruttoria

Questa mattina i capigruppo e il presidente Ingrao esamineranno i problemi procedurali. Si prevede un dibattito molto ampio. Il problema dei cosiddetti imputati laici. La richiesta di un supplemento di istruttoria.

Questa mattina i capigruppo e il presidente Ingrao esamineranno i problemi procedurali. Si prevede un dibattito molto ampio. Il problema dei cosiddetti imputati laici. La richiesta di un supplemento di istruttoria.

Questa mattina i capigruppo e il presidente Ingrao esamineranno i problemi procedurali. Si prevede un dibattito molto ampio. Il problema dei cosiddetti imputati laici. La richiesta di un supplemento di istruttoria.

Questa mattina i capigruppo e il presidente Ingrao esamineranno i problemi procedurali. Si prevede un dibattito molto ampio. Il problema dei cosiddetti imputati laici. La richiesta di un supplemento di istruttoria.

Questa mattina i capigruppo e il presidente Ingrao esamineranno i problemi procedurali. Si prevede un dibattito molto ampio. Il problema dei cosiddetti imputati laici. La richiesta di un supplemento di istruttoria.

Questa mattina i capigruppo e il presidente Ingrao esamineranno i problemi procedurali. Si prevede un dibattito molto ampio. Il problema dei cosiddetti imputati laici. La richiesta di un supplemento di istruttoria.

Questa mattina i capigruppo e il presidente Ingrao esamineranno i problemi procedurali. Si prevede un dibattito molto ampio. Il problema dei cosiddetti imputati laici. La richiesta di un supplemento di istruttoria.

Questa mattina i capigruppo e il presidente Ingrao esamineranno i problemi procedurali. Si prevede un dibattito molto ampio. Il problema dei cosiddetti imputati laici. La richiesta di un supplemento di istruttoria.

Decisa dal Vaticano

Operazione di destra nella Comunità di Assisi

L'incarico a Padre Spiazzi - Un attacco alle iniziative di rinnovamento della Provincia cristiana

ROMA — L'incarico di presidente della Provincia cristiana di Assisi è stato affidato a Padre Spiazzi, un sacerdote di destra, in un'operazione di destra nella Comunità di Assisi.

ROMA — L'incarico di presidente della Provincia cristiana di Assisi è stato affidato a Padre Spiazzi, un sacerdote di destra, in un'operazione di destra nella Comunità di Assisi.

ROMA — L'incarico di presidente della Provincia cristiana di Assisi è stato affidato a Padre Spiazzi, un sacerdote di destra, in un'operazione di destra nella Comunità di Assisi.

ROMA — L'incarico di presidente della Provincia cristiana di Assisi è stato affidato a Padre Spiazzi, un sacerdote di destra, in un'operazione di destra nella Comunità di Assisi.

ROMA — L'incarico di presidente della Provincia cristiana di Assisi è stato affidato a Padre Spiazzi, un sacerdote di destra, in un'operazione di destra nella Comunità di Assisi.

ROMA — L'incarico di presidente della Provincia cristiana di Assisi è stato affidato a Padre Spiazzi, un sacerdote di destra, in un'operazione di destra nella Comunità di Assisi.

ROMA — L'incarico di presidente della Provincia cristiana di Assisi è stato affidato a Padre Spiazzi, un sacerdote di destra, in un'operazione di destra nella Comunità di Assisi.

ROMA — L'incarico di presidente della Provincia cristiana di Assisi è stato affidato a Padre Spiazzi, un sacerdote di destra, in un'operazione di destra nella Comunità di Assisi.



Un segnale non rispettato la causa del disastro

Un segnale non rispettato è stato la causa del tragico disastro che ha causato la morte di 22 persone e il ferimento di altre 97. Uno dei conduttori del treno, che si era fermato al segnale di stop, non ha rispettato il segnale di stop.

Un segnale non rispettato è stato la causa del tragico disastro che ha causato la morte di 22 persone e il ferimento di altre 97. Uno dei conduttori del treno, che si era fermato al segnale di stop, non ha rispettato il segnale di stop.

Un segnale non rispettato è stato la causa del tragico disastro che ha causato la morte di 22 persone e il ferimento di altre 97. Uno dei conduttori del treno, che si era fermato al segnale di stop, non ha rispettato il segnale di stop.

Un segnale non rispettato è stato la causa del tragico disastro che ha causato la morte di 22 persone e il ferimento di altre 97. Uno dei conduttori del treno, che si era fermato al segnale di stop, non ha rispettato il segnale di stop.

Un segnale non rispettato è stato la causa del tragico disastro che ha causato la morte di 22 persone e il ferimento di altre 97. Uno dei conduttori del treno, che si era fermato al segnale di stop, non ha rispettato il segnale di stop.

Non ancora precisata la somma disponibile per incrementare gli stipendi

AUMENTI ECONOMICI ALLA POLIZIA VENERDI' ALL'ESAME DEL GOVERNO

La DC blocca ancora la riforma — Forte tensione nella PS per il rinvio dei provvedimenti di smilitarizzazione e di sindacalizzazione del corpo

ROMA — Venerdì prossimo il Consiglio dei ministri esaminerà le proposte di legge per gli aumenti salariali. La DC blocca ancora la riforma.

ROMA — Venerdì prossimo il Consiglio dei ministri esaminerà le proposte di legge per gli aumenti salariali. La DC blocca ancora la riforma.

ROMA — Venerdì prossimo il Consiglio dei ministri esaminerà le proposte di legge per gli aumenti salariali. La DC blocca ancora la riforma.

ROMA — Venerdì prossimo il Consiglio dei ministri esaminerà le proposte di legge per gli aumenti salariali. La DC blocca ancora la riforma.

ROMA — Venerdì prossimo il Consiglio dei ministri esaminerà le proposte di legge per gli aumenti salariali. La DC blocca ancora la riforma.

45ª udienza al processo di Novara

Cristina: perizia sulla voce del «telefonista»

Francesco Gattini nega di essere il «marsigliese» che tenne i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti

NOVARA — Francesco Gattini, il calabrese indicato dal giudice come il «telefonista» che tenne i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti, nega di essere il «marsigliese» che tenne i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti.

NOVARA — Francesco Gattini, il calabrese indicato dal giudice come il «telefonista» che tenne i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti, nega di essere il «marsigliese» che tenne i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti.

NOVARA — Francesco Gattini, il calabrese indicato dal giudice come il «telefonista» che tenne i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti, nega di essere il «marsigliese» che tenne i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti.

NOVARA — Francesco Gattini, il calabrese indicato dal giudice come il «telefonista» che tenne i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti, nega di essere il «marsigliese» che tenne i contatti telefonici con la famiglia Mazzotti.

NOVITA

EDITORI RIUNITI

Le donne di Seveso

Inchiesta di Marcella Ferrara

La questione Seveso è in pp. 224 - L. 22/8 - Le donne di Seveso e la denuncia di precise responsabilità politiche e sociali e insieme un spaccato di una parte viva della società italiana, sottoposta a pro e durissime